

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI "MASSA E CARRARA"

Verbale della riunione della Conferenza di Servizi istruttoria convocata ai sensi dell'art. 14, comma 1, legge 7 agosto 1990, n. 241, e s.m.i. presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 31 gennaio 2019.

Il giorno 31 gennaio 2019 alle ore 11.00, presso la stanza 216 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in Via C. Colombo 44 – Roma e in videoconferenza con la sede di ARPA Toscana, si tiene la riunione della Conferenza di Servizi istruttoria convocata, ai sensi dell'art. 14, comma 1, legge 7 agosto 1990, n. 241, e sue successive modificazioni ed integrazioni, dalla Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota prot. n. 0024931/STA del 11/12/2018 e rinviata (prima riunione) con nota prot. n. 0025967/STA del 21/12/2018.

L'odierna seduta costituisce la prima riunione della Conferenza di Servizi istruttoria per l'esame dei seguenti elaborati:

Area ex Farmoplant:

- a) *"Modello numerico di flusso delle acque sotterranee finalizzato alla gestione delle attività di Mise della falda sul sito di Massa"*, anticipato da Edison S.p.A. con nota del 12 ottobre 2018 (acquisita al protocollo della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al n. 0020270/STA del 12/10/2018), quindi trasmesso dalla Società medesima con nota del 15/10/2018, acquisita al protocollo della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al n. 0020517/STA del 16/10/2018;
- b) *"Progetto di intervento sulle acque di falda – Sito ex Farmoplant, Massa"* trasmesso da Edison S.p.A. con la citata nota del 15/10/2018, acquisita al protocollo della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al n. 0020517/STA del 16/10/2018.

Assume la presidenza l'Ing. Nazzareno Santilli su delega dell'Ing. Luciana Distaso, Dirigente della Divisione III – Bonifiche e risanamento della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque, con nota prot. n. 0001803/STA del 30/01/2019 [Allegato A)].

Il Presidente verifica la presenza di Edison S.p.A. nonché, in videocollegamento, la presenza di ARPAT, rappresentata dalla Dott.ssa Gigliola Ciacchini. Il Presidente verifica l'assenza dei rappresentanti di: Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero della Salute, Regione Toscana, Comune di Massa, Azienda USL Toscana Nord-Ovest, ISS, INAIL, CGIL Nazionale, CISL Nazionale, UGL Nazionale, UIL Nazionale, Associazione Industriali di Massa Carrara, regolarmente convocati con le citate note protocollo n. 0024931/STA del 11/12/2018 e n. 0025967/STA del 21/12/2018 [Allegato B)] [ricevute PEC in Allegato C) al presente verbale, onde costituirne parte integrante]. L'elenco dei partecipanti all'odierna riunione della Conferenza di Servizi (n. 2 fogli firme) è riportato in Allegato D) al presente verbale, onde costituirne parte integrante.

Il Presidente ricorda che il verbale dell'odierna riunione sarà pubblicato sul sito *internet* del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare all'indirizzo <http://www.bonifiche.minambiente.it/>.

I soggetti presenti sono informati che è attivo un sistema audio per la registrazione dei lavori della riunione odierna ai fini dell'implementazione delle misure facoltative previste dal piano triennale anticorruzione 2017-2019 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, approvato con Decreto del Ministro n. 86 del 05.04.2017 e pubblicato al seguente link: http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/trasparenza_valutazione_merito/anti_corruzione/ptpc_2017-2019.pdf. Le registrazioni saranno conservate in formato digitale presso la Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque per le finalità suddette.

Il Presidente comunica che non sono ammesse altre registrazioni audio e video da parte dei presenti se non preventivamente richieste e autorizzate da tutti i partecipanti della Conferenza stessa ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 196/2013.

Il Presidente, verificata la regolare costituzione della Conferenza di Servizi, affida all'Arch. Pietro Storniolo le funzioni di segretario verbalizzante.

Il Presidente introduce, quindi, la discussione in merito all'*iter* istruttorio, richiamando quanto segue:

1. L'area in esame, a seguito di riconversione industriale, dal 1975 è stata sede della Farmoplant, che ha sviluppato la produzione di pesticidi. Detta produzione fu interrotta nel 1988 a seguito dell'esplosione di un serbatoio contenente una miscela di rogor (insetticida) e solventi, con cessazione definitiva di ogni attività produttiva e chiusura della Farmoplant (1991). L'inquinamento generato interessò sia i terreni che le acque di falda.
2. Il Progetto di Bonifica dell'area è stato approvato a livello locale ante D.M. 471/99. La Regione Toscana ha rilasciato, con il Decreto di Giunta Regionale n. 03785 del 22/09/1995, la certificazione dell'avvenuta bonifica dell' "*area industriale dismessa ex Farmoplant ...posta in Massa, di proprietà Cersam s.r.l.*" limitatamente alla destinazione d'uso industriale, con alcune prescrizioni, tra cui tenere attivo l'emungimento delle acque di falda tramite alcuni pozzi e trattare le acque emunte presso l'impianto biologico già esistente nell'area medesima, da mantenere pertanto in funzione, effettuando altresì controlli in accordo con gli Enti competenti e valutando la necessità di procedere ulteriormente nell'emungimento sulla base dei risultati analitici di detti controlli.
3. Sono seguiti vari mutamenti societari (la fusione per incorporazione della Cersam s.r.l. nella Come iniziative immobiliari s.r.l., avvenuta in data 7 aprile 2004; la modificazione della denominazione di quest'ultima in Montedison s.r.l.; da ultimo, la fusione societaria per incorporazione della Montedison s.r.l. in Edison S.p.A., avvenuta in data 27 giugno 2012).
4. La Edison S.p.A. ha poi venduto i singoli lotti dell'area ex Farmoplant a diversi soggetti privati per l'utilizzo industriale.
5. Le verifiche condotte nell'ambito delle attività di vigilanza svolte da ARPAT, su vari lotti in cui risulta suddivisa l'area ex Farmoplant, riscontrarono ulteriore inquinamento sia nei terreni che nelle acque di falda e, in alcuni casi, anche la presenza di materiali che differivano dalla naturale tipologia del terreno, riconducibili a scarti di vecchie lavorazioni

(p.e. ceneri di pirite, materiali grigio-scuri maleodoranti, ecc.), nonché di cumuli di terra con presenza di rifiuti, situazione che rese necessaria la riattivazione dell'iter per le singole aree. La documentazione inerente è stata esaminata, nel corso degli anni, da varie Conferenze di Servizi istruttorie e decisorie ministeriali.

6. Nel documento *"Raccolta dati analitici sulle acque di falda"*, trasmesso da ARPAT con nota del 03/10/2005 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 19768/QdV/DI del 05/10/05, esaminato dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 30/11/2005, ARPAT ha riferito sullo stato dell'arte relativo alle indagini e ai dati concernenti le acque di falda, allegando anche la caratterizzazione della falda idrica effettuata nel 2001 nell'ex area industriale di Massa e Carrara. Nel corso della suddetta Conferenza di Servizi istruttoria, si è evidenziato che in relazione all' *"area ex Farmoplant - Cersam - Avenza Z.I.A. Massa: durante il monitoraggio effettuato nell'anno 2003 sono risultati superamenti per Manganese, ammoniaca (oltre 10 volte il limite), trielina (oltre 10 volte il limite), percloroetilene e pesticidi ... nei siti ... ex Farmoplant-Cersam si evidenzia tuttora una contaminazione diffusa da pesticidi"*. Nella Conferenza di Servizi istruttoria si è osservato *"in primo luogo che nelle aree indagate è presente una contaminazione da metalli, ammoniaca, IPA, MTBE, BTEX, solventi clorurati, pesticidi clorurati e azotati, etc. che conferma la necessità di adottare immediati interventi di messa in sicurezza d'emergenza. A tal proposito, ...ricorda inoltre che con nota del 25/08/05 ARPAT ha richiesto il monitoraggio della falda dell'area ex Farmoplant, il cui progetto definitivo di bonifica è stato approvato a livello locale ante D.M. 471/99, mediante il ripristino dei vecchi piezometri e l'allestimento di nuovi"*.
7. La Conferenza di Servizi decisoria del 22/12/2005 ha preso atto dei dati trasmessi da ARPAT, che mostrano la presenza di contaminazione nelle acque di falda da metalli, ammoniaca, IPA, MTBE, BTEX, solventi clorurati e azotati, e richiesto, pertanto, quanto segue:
 - ai soggetti obbligati, di adottare interventi di messa in sicurezza d'emergenza della falda;
 - al soggetto titolare dell'area ex Farmoplant, di effettuare un monitoraggio in accordo con ARPAT, di durata almeno semestrale a cadenza mensile, della falda sottostante all'area di pertinenza, ricercando tutti i parametri previsti nel Piano di Caratterizzazione approvato a livello locale.
8. La Conferenza di Servizi istruttoria del 03/12/2015, rilevata la mancanza di una relazione tecnica da parte di Edison S.p.A. inerente all'efficienza ed efficacia idrochimica della barriera esistente, ha richiesto alla Edison S.p.A. di trasmettere al MATTM e agli Enti competenti, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del relativo verbale, un documento complessivo che dimostrasse l'efficienza ed efficacia delle misure di prevenzione attuate, al fine di valutare gli eventuali rischi per i fruitori delle aree all'interno dell'area ex Farmoplant.
9. Nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 20/07/16, con riferimento alla *"Relazione tecnica inerente all'efficienza ed efficacia idrochimica della barriera idraulica esistente presso il sito ex Farmoplant"* trasmessa da Edison S.p.A. con nota del 19/01/16 (prot. n. 00929/STA del 21/01/2016), l'Azienda ha sostenuto che la barriera idraulica

esistente assolvesse pienamente la funzione di intercettazione degli inquinanti nonché la provenienza della contaminazione da monte idrogeologico. Il Presidente della Conferenza ha ritenuto che fosse necessario acquisire, al fine di una valutazione complessiva su detto elaborato, i pareri di ISPRA e di ARPAT, da trasmettere poi mediante nota all'Azienda medesima.

10. La Conferenza di Servizi istruttoria del 26/06/2017, che ha tenuto conto del documento *"Efficienza ed efficacia idrochimica della barriera idraulica esistente presso il sito ex Farmoplant"*, trasmesso da Edison S.p.A., con nota del 16/02/2017 (prot. n. 0003689/STA del 20/02/2017), ha chiesto:

- alla Edison S.p.A. di trasmettere, entro 20 giorni dalla notifica del verbale, un elaborato integrativo in risposta alle prescrizioni di ISPRA, con particolare riferimento alla valutazione dell'efficienza idraulica, tenendo conto delle indicazioni riportate nel documento ISPRA "Protocollo di valutazione dei risultati del monitoraggio di una barriera idraulica" (Protocollo "Crotone");
- ad ARPAT e ad ISPRA di trasmettere, entro agosto dello stesso anno, un parere congiunto con le proprie valutazioni sull'efficienza della barriera idraulica, sulla base delle evidenze ottenute dai nuovi campionamenti.

11. Successivamente, sul tema sono state trasmesse a Edison S.p.A. le seguenti note:

- a) prot. n. 0014466/STA del 10/07/2017: trasmissione parere di ISPRA prot. n. 31776 del 27/06/2017 sul documento di Edison trasmesso con nota del 19/01/2016 sulla funzionalità della barriera idraulica. Si ricorda poi all'Azienda, come indicato dalla Conferenza di Servizi del 26/06/2017, che dovrà essere trasmesso un elaborato integrativo in ottemperanza alle prescrizioni di ISPRA contenute nel suddetto parere, finalizzato alla formulazione, entro agosto dello stesso anno, di parere congiunto da parte di ISPRA e ARPAT;
- b) prot. n. 0017692/STA del 30/08/2017: trasmissione parere di ISPRA prot. n. 41941 del 25/08/2017 su n. 2 documenti presentati dall'Azienda (risposte alla Conferenza di Servizi del 26/06/2017, trasmesse con nota del 14/07/2017, ed elaborato integrativo sulla funzionalità della barriera, trasmesso con nota del 24/07/2017) e richiesta di un'integrazione in ottemperanza al parere di ISPRA entro 30 gg;
- c) prot. n. 0017861/STA del 01/09/2017: comunicazione del parere negativo di ARPAT prot. n. 59963 del 30/08/2017 (prot. n. 0017724/STA del 30/08/2017) sui sopra citati n. 2 documenti dell'Azienda (risposte alla Conferenza di Servizi del 26/06/2017 e elaborato integrativo sulla funzionalità della barriera) e richiesta di trasmissione, entro 30 gg, di un'integrazione unica in ottemperanza ai pareri di ARPAT e di ISPRA.

In particolare, nel citato parere, ARPAT evidenzia una *"macroscopica difformità nella ricostruzione storica sull'utilizzo e consumo dei prodotti organoclorurati"* rispetto alla ricostruzione storica documentale effettuata dal proprio Dipartimento e formula una serie di controdeduzioni sulla presunta provenienza da monte della contaminazione, sostenuta dall'Azienda. ARPAT evidenzia poi il recepimento solo parziale, da parte dell'Azienda, del citato Protocollo "Crotone", conferma *"attualmente una quantificazione di alcuni fitofarmaci sito specifici nell'ultimo*

monitoraggio acque barriera del mese di maggio 2017, oltre ad altri contaminanti in concentrazioni superiori ai limiti", sottolinea altresì che "appare inconfutabile, per questi composti [solventi organoclorurati], la correlazione attività pregresse Farmoplant – presenza in falda";

- d) prot. n. 0000804/STA del 15/01/2018: trasmissione del parere negativo di ARPAT prot. n. 88480 del 15/12/2017 (prot. n. 0027115/STA del 18/12/2017) sui rilievi freaticometrici: sulla base del parere di ARPAT, che evidenzia una sostanziale insufficienza della rete piezometrica relativamente all'intera area ex Farmoplant e *"la non efficacia del sistema di barriera attivo presso il sito"*, si chiede di procedere quanto prima all'adozione di tutte le misure ritenute necessarie a superare le criticità evidenziate da ARPAT medesima e di trasmettere un elaborato tecnico di risposta entro 30 gg;
- e) prot. n. 0007542/STA del 12/04/2018: nota per la trasmissione dei pareri di ARPAT prot. n. 10606 del 12/02/2018 e prot. n. 17826 del 12/03/2018 sulle Relazioni tecniche di riscontro trasmesse dalla Edison S.p.A. con note del 15/01/2018 e del 14/02/2018. Con la suddetta nota, è stato chiesto alla Società Edison S.p.A., tra l'altro, di eseguire tutte le attività finalizzate ad integrare/aggiornare il modello concettuale e ad elaborare il modello numerico relativo al flusso di falda nonché di presentare, entro 6 mesi dalla data di ricevimento della nota medesima, un progetto di bonifica delle acque di falda in grado di impedire la diffusione della contaminazione;
- 12. La suddetta nota è stata impugnata da Edison S.p.A., che ha presentato ricorso al TAR di Firenze, a seguito del quale il giudice ha nominato un CTU.
- 13. Edison S.p.A. ha risposto alla nota prot. n. 0007542/STA del 12/04/2018 con nota del 08/06/2018, acquisita al prot. n. 0011693/STA del 08/06/2018, nella quale sottolinea l'assenza di proprie responsabilità in relazione all'attuale contaminazione delle acque di falda delle aree SIN e SIR, precisando altresì di non aver mai interrotto il funzionamento del barriera idraulico e di averlo anzi potenziato aumentando gli emungimenti ed attivando, a seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione regionale (AUA), un impianto di trattamento (ITAF) al fine di abbattere solventi clorurati e metalli. La Società conferma, inoltre, la propria disponibilità a fornire le integrazioni richieste da ARPAT finalizzate all'elaborazione delle ricostruzioni piezometriche.
- 14. Con la nota del 12/10/2018, acquisita al protocollo della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del MATTM al n. 0020270/STA del 12/10/2018, la Società Edison S.p.A. ha trasmesso il *"Modello numerico di flusso delle acque sotterranee finalizzato alla gestione delle attività di Mise della falda sul sito di Massa"*, dichiarando che sarebbe seguita la trasmissione dell'elaborato progettuale su di esso basato.
- 15. Con la nota del 15/10/2018, acquisita al protocollo della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del MATTM al n. 0020517/STA del 16/10/2018, Edison S.p.A. ha trasmesso il documento *"Progetto di intervento sulle acque di falda – Sito ex Farmoplant, Massa"*, unitamente al già presentato *"Modello numerico di flusso delle acque sotterranee finalizzato alla gestione delle attività di Mise della falda sul sito di Massa"*.

La documentazione trasmessa da Edison S.p.A. con nota del 15/10/2018, acquisita al protocollo della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al n. 0020517/STA del 16/10/2018, in riscontro alle richieste formulate con la nota prot. n. 0007542/STA sopra citata, è all'esame dell'odierna Conferenza di Servizi istruttoria.

Si passa all'esame dei punti all'Ordine del Giorno dell'odierna riunione:

Area ex Farmoplant:

- a) *"Modello numerico di flusso delle acque sotterranee finalizzato alla gestione delle attività di Mise della falda sul sito di Massa"*, anticipato da Edison S.p.A. con nota del 12 ottobre 2018 (acquisita al protocollo della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al n. 0020270/STA del 12/10/2018), quindi trasmesso dalla Società medesima con nota del 15/10/2018, acquisita al protocollo della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al n. 0020517/STA del 16/10/2018;
- b) *"Progetto di intervento sulle acque di falda – Sito ex Farmoplant, Massa"* trasmesso da Edison S.p.A. con la citata nota del 15/10/2018, acquisita al protocollo della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del MATTM al n. 0020517/STA del 16/10/2018.

Il Presidente fa presente che sono stati acquisiti i seguenti pareri tecnici sulla documentazione all'Ordine del Giorno:

- parere ARPAT espresso congiuntamente con ISPRA, trasmesso con nota prot. n. 7005 del 28/01/2019, acquisito al protocollo della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del MATTM al n. 0001572/STA del 28/01/2019 (Allegato E);
- parere ISPRA condiviso con ARPA Toscana, trasmesso con nota prot. n. 2019/3919 del 29/01/2019, acquisito al protocollo della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del MATTM al n. 0001641/STA del 29/01/2019 (Allegato F);

Il Presidente evidenzia che i suddetti pareri, essendo stati acquisiti molto di recente, non sono stati ancora messi a disposizione dell'Azienda, alla quale si consegna pertanto una copia per agevolarne la lettura.

Il Presidente sintetizza, quindi, le attività connesse al barrieramento idraulico condotte, ad oggi, presso l'area ex Farmoplant. Per tale area è attivo, a partire dal 1984, un sistema di barrieramento idraulico realizzato tramite pompaggio da alcuni pozzi (inizialmente P13, P7, P8 e P5), successivamente potenziato con il pozzo A3 ed infine, nel 1995, con il pozzo cisterna PC, così da costituire l'attuale assetto con n. 6 pozzi in emungimento. Le acque emunte venivano convogliate ad un serbatoio di miscelazione, prima dello scarico finale nel fosso Lavello. Il suddetto presidio era stato realizzato al fine di contenere la diffusione in falda dei fitofarmaci nonché di Manganese

e Ammoniac, come evidenziato da ARPAT nel parere del 30/08/2017. La Edison S.p.A. ha dichiarato che la suddetta barriera è sempre stata mantenuta in funzione.

Sulla base dei dati analitici relativi alla qualità delle acque emunte, in data 31 luglio 1998 il Comune di Massa ha concesso l'autorizzazione al recapito diretto di dette acque nel corpo superficiale del Fosso Lavello; tenuto conto degli esiti dei successivi monitoraggi, la Provincia di Massa-Carrara ha proceduto al periodico rinnovo dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue derivanti dall'emungimento, mediante un serbatoio di equalizzazione, nel citato Lavello (28 dicembre 2004, 6 novembre 2008, 8 agosto 2013 per ulteriori 4 anni).

La barriera è stata poi integrata mediante la realizzazione di un impianto di trattamento delle acque di falda (ITAF) finalizzato all'abbattimento della contaminazione captata dalla barriera medesima, preliminarmente allo scarico nel Fosso Lavello; tale impianto, secondo quanto dichiarato da Edison S.p.A., è stato messo in funzione in data 26/04/2018, a seguito del rilascio dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue (AUA n. 130 del 19/03/2018) in corpo idrico superficiale (Fosso Lavello), mentre il pregresso sistema di accumulo e scarico tal quale delle acque emunte dalla barriera è stato definitivamente disinstallato nel giugno 2018.

Con la nota prot. n. 0007542/STA del 12/04/2018, il MATTM ha chiesto alla Società Edison S.p.A., tra l'altro, di eseguire tutte le attività finalizzate ad integrare/aggiornare il modello concettuale e ad elaborare il modello numerico relativo al flusso di falda nonché di presentare, entro 6 mesi dalla data di ricevimento della nota medesima, un progetto di bonifica delle acque di falda in grado di impedire la diffusione della contaminazione.

I documenti all'Ordine del Giorno della Conferenza odierna sono, rispettivamente, il modello di flusso e il progetto di intervento sulle acque di falda, predisposti per conto della Edison S.p.A. rispettivamente da Golder Associates s.r.l. e da Arcadis Italia s.r.l.. Nel documento relativo al modello numerico, l'Azienda ha riportato anche una descrizione delle indagini di campo svolte nel luglio 2018, costituite da misure piezometriche in condizioni statiche (pozzi spenti) e prove di pompaggio su n. 3 pozzi (A3, P5, P8). Nel documento relativo al progetto di intervento sulle acque di falda, l'Azienda ha riportato anche il dettaglio delle attività svolte nel periodo aprile-giugno 2018 nell'ambito del monitoraggio delle acque di falda (prelievi del giugno 2018) nonché delle attività di installazione del nuovo impianto di trattamento acque.

Il documento alla lettera a) dell'Ordine del Giorno comprende un unico documento (predisposto a cura della Golder Associates s.r.l.) così organizzato:

1. Introduzione;
2. Inquadramento generale dell'area;
3. Indagini di campo del luglio 2018;
4. Modellazione numerica del flusso idrico sotterraneo;
5. Conclusioni.

Il documento alla lettera b) dell'Ordine del Giorno comprende un unico documento (predisposto a cura della Arcadis Italia s.r.l.) così organizzato:

1. Inquadramento del Sito e cronistoria degli eventi ed elenco della documentazione di riferimento;

2. Sintesi dello stato qualitativo delle acque di falda;
3. Descrizione dell'impianto ITAF;
4. Presentazione degli esiti del modello numerico idrogeologico;
5. Descrizione degli interventi;
6. Monitoraggio ed analisi di verifica.

I seguenti pareri, pervenuti sui documenti all'Ordine del Giorno, sono allegati al verbale:

- parere ARPAT espresso congiuntamente con ISPRA, trasmesso con nota prot. n. 7005 del 28/01/2019, acquisito al protocollo della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del MATTM al n. 0001572/STA del 28/01/2019 (Allegato E);
- parere ISPRA condiviso con ARPA Toscana, trasmesso con nota prot. n. 2019/3919 del 29/01/2019, acquisito al protocollo della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del MATTM al n. 0001641/STA del 29/01/2019 (Allegato F).

Si decide di passare la parola prima all'Azienda Edison S.p.A. e poi agli Enti, al fine di formulare osservazioni in merito alla suddetta documentazione.

Il Presidente chiede all'Azienda se ritiene di integrare la descrizione sopra riportata e se ha ulteriori elementi da fornire rispetto ai contenuti dei suddetti elaborati.

EDISON S.p.A. ritiene non necessario illustrare gli elaborati trasmessi, in quanto già a conoscenza degli Enti; dichiara poi di non avere ulteriori elementi da presentare e si riserva di verificare l'iter sopra riassunto, che pare comunque corretto. L'Azienda medesima precisa, inoltre, che il procedimento relativo al citato ricorso al TAR è stato sospeso e che è stato nominato un CTU.

INTERVENTO DEGLI ENTI

ISPRA prende la parola ed illustra il proprio parere, precisando che esso è stato condiviso con ARPAT, la quale viene invitata ad intervenire ove lo ritenga necessario. ISPRA procede quindi alla lettura delle osservazioni formulate in detto parere:

- **Osservazioni**

La prima osservazione determina, "a cascata", molti altri aspetti di tipo tecnico. Si evidenzia, innanzitutto, che non è chiarito, all'interno del documento, cosa intenda il proponente per "progetto di intervento sulle acque di falda". Risulta infatti necessario, anche ai fini della disamina tecnica, definire a quale intervento tra quelli indicati nell'art. 240 il proponente voglia richiamarsi.

Gli obiettivi per cui si realizza un modello numerico determinano il dettaglio del modello stesso e quindi la scala di osservazione del fenomeno. A distanza di più di 30 anni dall'avvio del barrieramento ex Farmoplant, in presenza di una naturale trasformazione degli inquinanti originari relazionabili all'attività industriale Farmoplant ("Natural Attenuation") ed in presenza di una modifica sostanziale della pressione antropica (vari interventi di Messa in Sicurezza d'Emergenza - MISE attivi nelle aree limitrofe), è necessario aggiornare lo stato di contaminazione della falda, le ragioni, i mezzi ed i fini dell'intervento stesso.

In merito all'inquadramento geologico ed idrogeologico locale, si evidenzia che:

- a) La scelta dei limiti e delle dimensioni del dominio devono rispondere alla ricerca di confini naturali che vincolino il sistema. Nel modello oggetto di valutazione tali aspetti non sono sufficientemente esplicitati.
- b) La ricostruzione della direzione di flusso in condizioni statiche (SE-NO) appare in contraddizione con altre ricostruzioni presentate da Edison nel medesimo sito nel corso del tempo. Ad esempio, nella "Relazione tecnica inerente all'efficienza ed efficacia idrochimica della barriera idraulica esistente presso il sito ex Farmoplant" del gennaio 2016 si indica che la direzione di flusso della falda è verso mare e proveniente da N-NO, come riportato anche dalla "Carta idrogeologica riportata nel Piano della caratterizzazione dell'area industriale Apuana" del 2004, andamento confermato dallo studio ICRAM 2008 (par 4.6). Anche nel documento "Ricostruzione della freaticimetria locale presso l'ex area Farmoplant Lotto 3 La Victor" del dicembre 2006 si indica, anche se in modo contraddittorio, una direzione di flusso dai quadranti settentrionali N-NO verso mare o con direzione NE-SO.
- c) La ricostruzione proposta nell'elaborato in esame sembra essere riferibile a condizioni idrodinamiche non ancora stabilizzate o comunque influenzata da altri emungimenti (es. Area Syndial). Allo stesso modo, i dati di gradiente idraulico sono in disaccordo con quelli proposti in precedenti elaborati. La ricostruzione proposta sconta indubbiamente la difficoltà di ricostruire la piezometria in condizioni statiche visto che, localmente, l'acquifero è sottoposto ad emungimenti costanti (barriera in oggetto e altri pozzi limitrofi) da diversi decenni. La mancanza di piezometri di controllo perimetrali al sito e tra i pozzi in emungimento rende questo compito ancora più difficoltoso. Infatti, i piezometri di monitoraggio PZ1,2,3,4 e 6 sono tutti concentrati in una area posta nei quadranti orientali ovvero a monte idrogeologico della barriera in entrambe le ricostruzioni della direzione di flusso sopra citate.
- d) Al fine della ricostruzione preliminare della piezometria nell'area di interesse, importante aspetto nella definizione del Modello Concettuale, oltre alla necessità di considerare un andamento rappresentativo e coerente nel tempo delle dinamiche di flusso, è importante utilizzare dati validati dagli Enti di controllo, aspetto non realizzato per la ricostruzione del 6 luglio 2018.

In merito allo stato qualitativo delle acque di falda, si osserva che:

- e) Le metodiche e i parametri previsti nell'AUA sono finalizzati alla verifica dell'efficienza dell'ITAF e della conformità allo scarico, ma sono solo in parte utilizzabili per un'analisi generica dello stato della qualità ambientale della falda, che risulta comunque impattata.
- f) Nella relazione in esame si citano dati analitici riferiti al giugno 2018 ma non sono stati allegati i certificati né riassunti i dati in forma tabellare, per cui non è possibile darne una valutazione.
- g) Le analisi riferite agli anni 2013-2017 (allegati all'Elaborato integrativo "Valutazione efficienza ed efficacia barriera idraulica presente presso il sito ex Farmoplant") indicano superamenti delle CSC per diversi clorurati cancerogeni e non. Il set analitico utilizzato, conforme con l'autorizzazione provinciale, tuttavia non sembra esaustivo a verificare lo stato della qualità della falda.

- h) Manca una ricostruzione spaziale della distribuzione dei singoli contaminanti in falda; l'evoluzione nel tempo è riportata solo per ammoniaca e manganese (crescente nel tempo) mentre per i clorurati è riportata in forma cumulata e non per singoli analiti.
- i) In merito all'efficienza dell'impianto ITAF, i dati mostrano la conformità alle prescrizioni AUA.

In linea generale la documentazione nonché la costruzione del modello di flusso appaiono carenti sia da un punto di vista documentale che tecnico. Al riguardo, si osserva quanto segue:

- j) La documentazione tecnica dovrebbe essere "self standing", al fine di consentire a chi legge di valutare i dati e gli elementi tecnici oggetto dell'elaborazione;
- k) i dati di *input*, come le altezze piezometriche, dovrebbero essere acquisiti in diverse campagne di misura e su una rete di punti omogeneamente distribuita. In tal modo, si avrebbe la possibilità di considerare e valutare in modo adeguato l'effetto della ricarica nonché l'influenza delle oscillazioni dovute alle maree che, nel sito in esame, si ritiene possano essere rilevanti;
- l) non sono stati dettagliati i parametri di *input* assegnati, ad esempio: non si conoscono le serie storiche e le stazioni pluviometrica e termometrica a cui si è fatto riferimento, né la metodologia utilizzata, ai fini del calcolo dell'infiltrazione efficace;
- m) si ritiene che le condizioni al contorno assegnate (a carico costante) siano poco rappresentative in quanto derivate da un'unica campagna di misure effettuata in soli n. 6 piezometri di monitoraggio, non omogeneamente distribuiti. Inoltre, si ritiene che, in virtù della posizione dell'area in esame nonché delle attività e delle caratteristiche dei siti industriali limitrofi, debba essere valutata l'opportunità di considerare anche gli emungimenti effettuati a scopo di MISE nelle proprietà circostanti nonché la presenza del Fiume Frigido quale elemento al contorno di rilievo;
- n) la descrizione delle zone di cattura appare deficitaria rispetto alla metodologia applicata;
- o) il modello non è stato validato. Si ritiene che la fase di validazione sia fondamentale con lo scopo di poter considerare attendibile il modello di flusso proposto, anche in considerazione che un modello calibrato rispetto ad una sola situazione di flusso (come nel caso specifico) non può considerarsi di per sé stesso rappresentativo della realtà in esame;
- p) ai fini della valutazione dell'efficacia delle attività di MISE in corso, si ritiene necessario verificare dal punto di vista qualitativo le acque a valle delle attività medesime;
- q) in merito agli interventi proposti, si evidenzia che la finestratura ipotizzata per il piezometro di monitoraggio non intercetta la superficie piezometrica.

Sulla base delle suddette osservazioni, si richiede quanto segue:

- 1) Individuare o realizzare una rete di piezometri di monitoraggio a monte e valle idrogeologico della barriera idraulica, sia per effettuare una ricostruzione della morfologia piezometrica che per definire la presenza di contaminanti in falda.
- 2) Definire un *set* analitico che risponda sia alle prescrizioni AUA che alla verifica dello stato chimico della falda acquifera, sulla scorta delle criticità individuate nel corso degli anni e in considerazione delle sostanze chimiche utilizzate nell'area nel corso degli anni e degli analiti da essi sviluppati per il fenomeno del "Natural Attenuation".

In particolare, si ritiene necessario effettuare uno *screening* il più possibile completo sui composti organici, in particolare sui clorurati e sui fitofarmaci.

- 3) Per una valutazione esaustiva sull'efficacia - efficienza della barriera idraulica, si ritiene necessario che il proponente fornisca gli elementi contenuti nel documento "*Protocollo di valutazione dei risultati di monitoraggio di una barriera idraulica*" disponibile sul sito web di ISPRA all'indirizzo:

<http://www.isprambiente.gov.it/it/temi/suolo-e-territorio/siti-contaminati>.

Trattandosi di un protocollo redatto per un Sito differente da quello in esame (Crotone - Cassano - Cerchiara), i contenuti dovranno essere adattati alle condizioni specifiche della barriera in esame e del territorio su cui essa insiste.

Il Presidente chiede ad ARPAT se ha ulteriori precisazioni/integrazioni da fornire rispetto alle osservazioni sopra esposte.

ARPAT risponde di non avere ulteriori osservazioni e sottolinea che la documentazione presentata dall'Azienda Edison S.p.A. non è accettabile.

Il Presidente evidenzia che uno dei problemi emersi è legato al monitoraggio prescritto nell'autorizzazione regionale AUA, risultato non esaustivo, e rileva al riguardo che, nell'ambito della procedura di rilascio della AUA da parte della Regione, nella quale è peraltro possibile richiedere un piano di monitoraggio integrato, non risultano richieste di parere al MATTM. Il Presidente dà quindi la parola all'Azienda Edison S.p.A. per eventuali osservazioni rispetto ai contenuti dei pareri sopra riportati.

Edison S.p.A. si riserva, in primo luogo, un esame attento delle osservazioni formulate da ISPRA-ARPAT, all'esito del quale trasmetterà una risposta scritta dettagliata ai numerosi punti emersi, più articolata di quella possibile in sede di Conferenza odierna.

L'Azienda medesima premette di non avere più la proprietà e quindi la disponibilità delle aree interne all'area ex Farmoplant (ad eccezione dei punti della barriera, su cui ha effettuato le misure, e dell'area di proprietà La Victor, su cui ha realizzato alcuni interventi nel periodo in cui tale area è stata accessibile). L'Azienda sottolinea poi di aver dato la disponibilità, nella nota del 02/10/2017, a condurre rilievi piezometrici su una rete più estesa, in corrispondenza di punti indicati dalle Pubbliche Amministrazioni, qualora possibile l'accesso; a tal proposito, precisa di non avere conoscenza della posizione di eventuali ulteriori punti da utilizzare a tal scopo. L'Azienda dichiara, pertanto, la propria disponibilità ad eseguire le attività richieste in merito all'integrazione della rete piezometrica, come già comunicato con la nota sopra citata, con il proposito di verificare i parametri idrogeologici mediante prove di emungimento e rivedere eventualmente la taratura e calibrazione del modello.

Per quanto riguarda, in particolare, il pozzo malfunzionante individuato tra quelli esistenti, l'Azienda precisa che esso è ubicato all'interno di un capannone di altra proprietà e segnala le difficoltà di campionamento ma soprattutto di qualsiasi intervento di manutenzione ai fini dell'emungimento e trattamento della falda, dovuta alla presenza di due banconi di lavoro attivi. Di conseguenza, l'Azienda intende realizzare un pozzo sostitutivo in prossimità del primo e a sostituzione di quest'ultimo, avendo avuto in linea di massima la disponibilità in tal senso da parte della proprietà; la localizzazione di tale pozzo, che diventerebbe punto di monitoraggio da

utilizzare per le verifiche idrauliche, è prevista all'interno della stessa proprietà ma all'esterno del capannone, in area piazzale.

ARPAT fa presente, in merito all'osservazione sull'integrazione della rete piezometrica a monte e a valle idrogeologico della barriera idraulica, di aver già predisposto una bozza di proposta, contenente il numero e l'ubicazione dei punti di indagine integrativi secondo maglie costanti e definite e considerando piezometri già utilizzati nel corso delle campagne di monitoraggio delle acque di falda eseguite nel 2017. Per tali piezometri, rimane da verificare l'accessibilità; alcuni sono sicuramente accessibili in quanto recentemente utilizzati da ARPAT.

ISPRA precisa che l'osservazione esposta nel parere formulato, richiamata da ARPAT, riguarda sia il numero minimo (rispetto all'estensione dell'area) e la profondità dei piezometri che l'ubicazione degli stessi, con la finalità di rendere più robusto il modello numerico di flusso. ISPRA evidenzia all'Azienda che è opportuno che faccia riferimento, a tal scopo, al Protocollo operativo di caratterizzazione redatto per il S.I.N. di Massa e Carrara da ISPRA/ISS/ARPAT in ottemperanza all'Accordo di Programma 2011; tale Protocollo è pubblicato sul sito dell'ISPRA. Si tratta dei criteri *standard* già seguiti nel D.M. 471/99, che indicano di realizzare mediamente un piezometro ogni 25000 metri quadrati; molto importante è il posizionamento dei piezometri, che deve essere adeguatamente rappresentativo per definire sia il flusso che lo stato qualitativo delle acque sotterranee.

Il MATTM precisa, al riguardo, che del suddetto Protocollo ha preso atto la Conferenza di Servizi decisoria del 20/12/2012.

ISPRA ritiene che potrebbe essere la stessa Azienda a proporre le integrazioni relative alla rete piezometrica.

Edison S.p.A. dichiara di avere difficoltà a formulare una proposta, non conoscendo la posizione dei piezometri e non avendo più la disponibilità delle aree ex Farmoplant secondo quanto sopra ricordato.


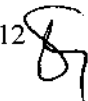
ARPAT anticipa via e-mail, a tal fine, la bozza della proposta di integrazione sopra citata, che viene consegnata all'Azienda ed allegata al presente verbale, come richiesto da ARPAT medesima, onde costituirne parte integrante e sostanziale (Allegato G).

Il Presidente propone alla Conferenza di Servizi di dare mandato, quindi, per un coordinamento diretto tra Azienda e ARPAT in merito all'integrazione della rete piezometrica e al *set* analitico da ricercare, sulla base della suddetta proposta.

Gli Enti concordano.

Edison S.p.A. ritiene poi, per quanto concerne il modello numerico, che le osservazioni formulate si basino sulla problematica della qualità dei dati e che, ragionevolmente, si potrà ottenere il perfezionamento del modello presentato inserendo dati aventi la qualità richiesta.

ISPRA condivide tale affermazione ma tiene a sottolineare, a tal proposito, che il dominio di riferimento deve essere significativamente più ampio di quello utilizzato, al fine di essere rappresentativo.

12 


Edison S.p.A. ricorda che il dominio è stato dimensionato in base all'estensione della rete dei punti di monitoraggio a disposizione; allontanandosi dai punti di monitoraggio, aumenta via via l'incertezza.

ISPRA osserva che, se il dominio è troppo piccolo, si impongono delle condizioni al contorno che impediscono ulteriori variazioni all'interno del modello.

L'Azienda medesima dichiara di aver eseguito, a tal fine, un'analisi di sensitività, che ha dimostrato che il dominio è adeguato affinché le condizioni al contorno impostate non influiscano sull'area di cattura, ma concorda comunque con ISPRA.

ISPRA ricorda che, per l'elaborazione del modello numerico inerente ad altre aree del S.I.N. di Massa e Carrara, sono stati utilizzati dati relativi ad aree limitrofe a quelle di interesse, compresi dati relativi all'emungimento. Nel caso dell'area ex Farmoplant, il corso d'acqua più prossimo è sufficientemente lontano ma sarebbe importante tenere in considerazione gli emungimenti attivi in aree esterne.

L'Azienda afferma che gli emungimenti esterni sono implicitamente considerati nella direzione di flusso che è stata imposta.

Il MATTM ricorda che è possibile presentare, al fine di acquisire i dati integrativi sopra descritti, una richiesta di accesso agli atti. In tal caso, si dovrà chiedere l'autorizzazione ai soggetti controinteressati.

ISPRA evidenzia poi all'Azienda che, in riferimento al modello numerico, è necessario riportare anche i dati grezzi e le modalità di elaborazione (algoritmi utilizzati, ecc.), per permettere una ricostruzione chiara dell'iter di calcolo seguito. ISPRA ricorda, infine, l'importanza della validazione dei dati in *input* da parte degli Enti di controllo.

Edison S.p.A. si rende disponibile a fornire i dati nelle modalità richieste e validati dall'Ente di controllo.

ISPRA sottolinea inoltre, in merito alla valutazione dell'efficacia e dell'efficienza della barriera idraulica, da molto tempo richiesta, la necessità di rispettare il "Protocollo Crotone"; al riguardo, chiede all'Azienda se abbia particolari problematiche nell'applicazione di tale Protocollo, visto che risulta mancante, negli elaborati trasmessi di cui all'O.d.G., la documentazione prevista dai capitoli nn. 3, 4 e 5 del Protocollo medesimo (verifiche impiantistiche, idrauliche e chimiche).

E' infatti necessario descrivere approfonditamente la barriera sotto il profilo tecnico, fornendo i dati e le informazioni previsti dal suddetto Protocollo. Ciò al fine di poter valutare, da un punto di vista strettamente tecnico ed esulando dagli aspetti giuridici della responsabilità della contaminazione, se la barriera esistente sia effettivamente funzionante ed efficace ai fini del contenimento della contaminazione all'interno dell'area. Se l'attuale assetto sia adeguato e quanto tempo dovrà essere mantenuta attiva la barriera, sono aspetti da valutare all'esito delle necessarie verifiche.

Il Presidente rileva la sopravvenuta impossibilità del videocollegamento con il Dott. Dario Del Seppia di ARPAT per problemi tecnici.

Ad ulteriore chiarimento, ISPRA chiede all'Azienda di fornire i dati, ad esempio relativi alle portate emunte, con una cadenza temporale più idonea, nonché il dettaglio dei quantitativi dei

contaminanti rimossi, la segnalazione di eventuali interventi effettuati, ecc., al fine di verificare il corretto funzionamento della barriera idraulica. ISPRA sottolinea nuovamente, inoltre, l'importanza dell'utilizzo anche di dati relativi ad aree esterne all'area in esame.

ARPAT ricorda, in merito alla contaminazione all'esterno dell'area, con particolare riferimento all'area residenziale a valle della barriera, le indagini in corso da parte della Società Sogesid S.p.A. sulle aree S.I.N./S.I.R., nell'ambito dell'Accordo di Programma, che potrebbero fornire dati utili per lo studio richiesto in aggiunta ai nuovi punti che saranno scelti.

Il Presidente sintetizza quindi, sulla base del parere ISPRA-ARPAT, le tre richieste da parte degli Enti ai fini della rielaborazione del modello numerico:

1. Realizzazione/individuazione di un'adeguata rete piezometrica al fine di ampliare la base di dati, da effettuare mediante coordinamento tra Azienda e ARPAT;
2. Ampliamento del *set* analitico rispetto a quello dell'AUA, sulla base della proposta già elaborata da ARPAT medesima; il *set* analitico adottato, come precisato da ARPAT, è quello utilizzato nelle campagne del 2017, completo dei composti sito-specifici, quali composti utilizzati dall'Azienda, prodotti di degradazione di tali composti, ecc.;
3. Adozione del "Protocollo Crotone" per la valutazione dell'efficienza-efficacia della barriera idraulica.

Il Presidente evidenzia, in particolare, che il Piano di monitoraggio non può essere limitato ai parametri interessati dall'autorizzazione allo scarico bensì il *set* analitico deve comprendere quei parametri che permettono di accertare la rimozione in termini di massa dei vari contaminanti. A livello nazionale, per impianti AIA, il MATTM viene sempre coinvolto, mentre si rileva in tal senso una minore regolarità nel caso di autorizzazioni a livello regionale/provinciale.

Edison S.p.A. ritiene che la valutazione dell'efficienza-efficacia di cui al suddetto punto 3) sia da ritenersi strettamente collegata all'attuazione delle attività di cui ai punti 1) e 2).

L'Azienda medesima dichiara comunque che produrrà in tempi brevi un aggiornamento con le risposte sulle tematiche che non implicano ulteriori verifiche, i.e. la gestione della barriera, e manifesta la propria disponibilità a tenere con gli Enti, ove necessario, un incontro di coordinamento sui punti 1) e 2) di cui sopra, con particolare riferimento al numero e al posizionamento dei piezometri; inoltre, ribadisce che si riserva di formulare eventuali osservazioni sulla proposta ricevuta da ARPAT dopo un attento esame. Al riguardo, l'Azienda invita l'Ente di controllo a non utilizzare il termine di "prescrizione", trattandosi di una fase istruttoria.

Il Presidente conferma che il documento elaborato da ARPAT costituisce una proposta di integrazione, che pertanto dovrà essere oggetto di condivisione.

ARPAT chiede che lo svolgimento del suddetto confronto tecnico sia formalizzato all'interno del presente verbale.

Il Presidente propone alla Conferenza di Servizi che, con il presente verbale, si dia mandato a realizzare il suddetto confronto tecnico, al fine di evitare disallineamenti tra la documentazione dell'Azienda e le richieste degli Enti. Il Presidente sottolinea infatti che l'Azienda necessita di una base di dati più robusta per la revisione del modello; affinché i successivi sviluppi siano condotti in modo più adeguato, è necessario attuare campagne ulteriori di monitoraggio al fine di integrare il modello, anche con dati esterni all'area. Il Presidente evidenzia poi che, trattandosi di una

Conferenza di Servizi istruttoria e non decisoria, la revisione della documentazione presentata potrà essere frutto di un confronto tecnico con gli Enti condotto preliminarmente alla trasmissione formale della revisione medesima.

Gli Enti concordano.

Il Presidente sintetizza quindi le conclusioni dell'odierna Conferenza di Servizi istruttoria:

- per quanto riguarda il Modello numerico di flusso: il documento presentato sarà oggetto di revisione sulla base di quanto richiesto dagli Enti; si prende atto che l'Azienda Edison S.p.A. si riserva di presentare eventuali controdeduzioni sui singoli punti evidenziati. Si potrà svolgere, ove necessario, un confronto tecnico tra l'Azienda medesima e gli Enti, in particolare ARPAT, finalizzato all'individuazione di un idoneo set analitico, dei punti di misura integrativi nonché ai fini dell'applicazione del Protocollo di caratterizzazione per il SIN di Massa e Carrara e del Protocollo "Crotone" per la valutazione dell'efficienza-efficacia della barriera idraulica, nell'ambito del quale dovrà essere raggiunto un accordo con gli Enti medesimi su tutti i suddetti aspetti. Inoltre, un Tavolo Tecnico convocato a livello locale potrà eventualmente effettuare una valutazione della revisione del modello numerico prima dell'esame istruttorio in sede di Conferenza di Servizi ministeriale.

Il Presidente chiede all'Azienda se ha obiezioni sul percorso sopra delineato.

Edison S.p.A. risponde di non avere obiezioni.

Il Presidente dichiara, pertanto, conclusa, con la riunione odierna, la fase istruttoria sulla documentazione presentata dall'Azienda di cui al presente Ordine del Giorno, i cui contenuti saranno formalizzati nel presente verbale. Sulla revisione di tale documentazione, sarà condotta una nuova Conferenza di Servizi istruttoria, seguita dalla Conferenza di Servizi decisoria.

Per quanto riguarda il progetto di intervento sulle acque di falda, il Presidente ricorda che, dal punto di vista del procedimento, le misure di prevenzione/messa in sicurezza non sono oggetto di approvazione, mentre un progetto di messa in sicurezza operativa/bonifica richiede l'approvazione in sede di Conferenza di Servizi. Pertanto, è fondamentale inquadrare correttamente la documentazione presentata, al momento non riconducibile in maniera diretta alle fattispecie previste dall'art. 240 del D. Lgs. 152/06. Il Presidente chiede, al riguardo, delucidazioni all'Azienda.

Edison S.p.A. risponde di aver mantenuto attiva la barriera idraulica in ottemperanza alla prescrizione contenuta nella sopra richiamata certificazione di avvenuta bonifica dell'area, emessa nel 1995.

Il Presidente evidenzia che atti successivi hanno evidenziato la persistenza di fenomeni di contaminazione nei terreni e nelle acque di falda.

ARPAT conferma e, ritenendo che la tematica della responsabilità della contaminazione sia argomento da trattare in altro ambito, sottolinea che l'attuale modello numerico è rigettato e che anche il progetto, attualmente di conseguenza non accettabile, dovrà essere riesaminato all'esito della rielaborazione del modello numerico.

Il Presidente concorda sul fatto che gli aspetti giuridici in gioco costituiscono un problema formale che non è possibile dirimere nella riunione odierna. Sotto il profilo tecnico, è evidente che la

revisione del modello potrà inevitabilmente portare ad una revisione del progetto su di esso basata. In questo lasso di tempo, l'Azienda determinerà come qualificare tale progetto dal punto di vista giuridico-amministrativo.

Edison S.p.A. dichiara che è difficile, attualmente, qualificare il progetto.

Il MATTM e gli Enti concordano che, nella revisione del progetto di intervento che sarà presentata, dovrà essere precisata la qualificazione dell'elaborato progettuale dal punto di vista giuridico, al fine di consentire a questa Amministrazione di attivare il corretto procedimento amministrativo e di evitare provvedimenti conclusivi viziati ed impugnabili sia dall'Azienda che da altri soggetti.

Riguardo alle tempistiche relative alle attività da eseguire, il Presidente ricorda, con riferimento all'eventuale coordinamento tra Edison S.p.A. e ARPAT sulle integrazioni di indagine, che la proposta elaborata da ARPAT è stata consegnata all'Azienda medesima in versione di bozza nel corso dell'odierna Conferenza di Servizi; seguirà la nota ufficiale.

ISPRA sottolinea che l'integrazione della rete piezometrica (individuazione dei piezometri da utilizzare e realizzazione dei nuovi) deve essere eseguita subito, per poi attuare prima possibile le attività di monitoraggio piezometrico e chimico. La questione si protrae da tempi molto lunghi e necessita di essere definita.

Il Presidente concorda con ISPRA e ritiene che siano ipotizzabili tempi di alcuni mesi per le integrazioni di indagine da effettuare, inclusa la verifica di accessibilità di cui l'Azienda dovrà occuparsi.

ARPAT concorda ma segnala i tempi relativamente lunghi necessari per il monitoraggio e la validazione dei dati.

Il Presidente chiede, inoltre, ad Edison S.p.A. di trasmettere, al MATTM e agli Enti interessati, un cronoprogramma attuativo relativo alle attività previste, che dovrà prevedere le varie fasi di monitoraggio, utilizzo dei dati e revisione del progetto.

Edison S.p.A. propone di inviare sia al MATTM che agli Enti, nel frattempo e in ottemperanza a quanto richiesto da ISPRA, anche una relazione di aggiornamento sull'attuale funzionamento della barriera idraulica, che si configurerà come una "Relazione sulle attività di monitoraggio".

ISPRA concorda; ritiene infatti, ferme restando le attuali carenze sulla parte idraulica, che già ad oggi la parte impiantistica e chimica possa essere meglio dettagliata; anche riguardo al *set* analitico, l'Azienda potrà descrivere più articolatamente quanto finora eseguito.

Il Presidente concorda e precisa che tale Relazione sarà preliminare alla vera e propria revisione della documentazione presentata, nella quale comunque confluirà in sede di esame istruttorio.

In funzione della Conferenza di Servizi che si terrà successivamente, il Presidente fa presente all'Azienda che dovrà trasmettere, a valle delle integrazioni/elaborazioni che saranno realizzate, un documento unitario contenente entrambi gli elaborati oggetto di revisione (modello numerico e progetto sulle acque di falda).

Per quanto riguarda l'eventuale richiesta di accesso agli atti funzionale all'integrazione dei dati e quindi al perfezionamento del modello, il Presidente indica all'Azienda che, a tal fine, è necessario

trasmettere una documentazione in cui siano chiaramente individuate le aree interessate dalla richiesta di accesso ai dati ritenuti utili per le elaborazioni. Il MATTM provvederà, nel caso, ad identificare i soggetti titolari delle aree di competenza.

Il Presidente riassume quindi le tempistiche da rispettare, come segue: entro pochi giorni dalla data di ricevimento del presente verbale, che il MATTM prevede di predisporre a breve e trasmettere all'Azienda e a tutti gli Enti interessati e che verrà altresì pubblicato sul sito *web* del MATTM medesimo, ARPAT invierà ufficialmente all'Azienda, nonché agli Enti interessati, la nota contenente la suddetta proposta di integrazione. Edison S.p.A. risponderà, entro 7 giorni, se concorda con quanto proposto o se ritiene necessario coordinarsi con ARPAT per organizzare una riunione di confronto/chiarimento, il cui mandato è già contenuto all'interno del presente verbale; tale risposta dovrà comprendere il cronoprogramma attuativo completo delle varie fasi fino alla produzione della revisione del progetto. L'inizio delle attività non deve essere vincolato all'approvazione del cronoprogramma; eventuali osservazioni saranno formulate in corso d'opera.

Tutti gli Enti concordano sull'urgenza di avviare le attività sopra descritte, nel rispetto delle tempistiche sopra delineate.

La Conferenza di Servizi istruttoria, a seguito di ampia e articolata discussione, dichiara conclusa la fase istruttoria sulla documentazione presentata dall'Azienda Edison S.p.A., di cui al presente Ordine del Giorno, e chiede quanto segue:

- **all'ARPAT, di trasmettere ufficialmente alla suddetta Azienda e a tutti gli Enti interessati, entro pochi giorni dalla data di ricevimento del presente verbale, la nota contenente la proposta di integrazione relativa alla rete piezometrica e al set analitico da ricercare;**
- **alla Edison S.p.A., di trasmettere, entro 7 giorni dalla data di ricevimento della proposta di ARPAT, un documento di risposta alle osservazioni del parere condiviso ISPRA-ARPAT, contenente in particolare:**
 - a) **il riscontro alla proposta di integrazione dell'ARPAT, con eventuale richiesta, ove ritenuto necessario, di un confronto tecnico con ARPAT medesima, per il quale la Conferenza di Servizi dà mandato;**
 - b) **una relazione tecnica dettagliata di aggiornamento, nell'ambito del monitoraggio sull'attuale funzionamento della barriera idraulica, sulla base di quanto previsto dal "Protocollo Crotone";**
 - c) **un cronoprogramma attuativo relativo alle attività previste, che dovrà prevedere le varie fasi di monitoraggio, utilizzo dei dati e trasmissione della revisione del progetto.**

La Conferenza di Servizi istruttoria sottolinea l'urgenza di avviare le attività di integrazione della rete piezometrica e di monitoraggio piezometrico e chimico, finalizzate alla revisione del modello numerico di flusso e del progetto di intervento sulle acque di falda. Tale revisione dovrà riportare con chiarezza la qualificazione del progetto dal punto di vista giuridico, ai fini dell'attivazione del corretto procedimento amministrativo. La Conferenza di Servizi istruttoria, inoltre, dà mandato per lo svolgimento di un Tavolo Tecnico convocato a livello locale, che potrà eventualmente effettuare una valutazione della suddetta revisione preliminarmente all'esame istruttorio in sede di Conferenza di Servizi ministeriale.

Il Presidente rileva che sono conclusi gli interventi di tutti i partecipanti e chiude la Conferenza di Servizi istruttoria.

Il Presidente, infine, ricorda all'ARPAT, che ha partecipato in videocollegamento, di trasmettere il foglio firme dei propri rappresentanti.

Null'altro essendovi da aggiungere, la riunione si chiude alle ore 12.50.

Il Presidente

Ing. Nazzareno Santilli


Il Segretario verbalizzante

Arch. Pietro Stornolo


Allegati

- A. Delega Ing. Santilli con nota prot. n. 0001803/STA del 30/01/2019;
- B. Note di indizione e rinvio prima riunione Conferenza di Servizi istruttoria;
- C. Ricevute PEC;
- D. Fogli presenze (sede di Roma e sede ARPA Toscana);
- E. Parere condiviso ARPAT - ISPRA su modello numerico di flusso e progetto di intervento sulle acque di falda, trasmesso da ARPAT con nota prot. n. 7005 del 28/01/2019 (prot. n. 0001572/STA del 28/01/2019);
- F. Parere condiviso ARPAT - ISPRA su modello numerico di flusso e progetto di intervento sulle acque di falda, trasmesso da ISPRA con nota prot. n. 2019/3919 del 29/01/2019 (prot. n. 0001641/STA del 29/01/2019);
- G. Proposta di integrazione in bozza di ARPAT.